Mario Monti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nato a Varese nel 1943, **Mario Monti** è presidente dell'Università Bocconi ed ex commissario europeo, carica quest'ultima che ha ricoperto dal 1999 al 2005. Dal 2005 è International Advisor per Goldman Sachs.

1. ministero dell'Economia e delle finanze: Mario Monti

Mario Monti, nominato senatore a vita, é nato il 19 marzo del 1943 a Varese ha occupato e occupa prestigiosi incarichi a livello nazionale e internazionale. Si è laureato nel 1965 in Economia presso l'Università Bocconi di Milano, dove per quattro anni fa l'assistente, diventando poi docente e quindi rettore dal 1989 al 2004. Sempre della Bocconi assume la presidenza, nel 1994, dopo la morte di Giovanni Spadolini.

E' stato membro della Commissione europea per dieci anni, prima come responsabile di Mercato unico, servizi finanziari e fiscalità (1995-1999) e poi delle Concorrenza (1999-2004). E' membro del Gruppo di riflessione Europa 2020 - 2030, istituito dal Consiglio Europeo e presieduto da Felipe Gonzalez. Ha fatto parte della Commission pour la libération de la croissance française istituita dal Presidente della repubblica francese Nicolas Sarkozy e presieduta da Jacques Attali (2007 - 2008).

E' editorialista del Corriere della Sera, autore di varie pubblicazioni su temi di economia monetaria e finanziaria, politica fiscale, integrazione europea e concorrenza.

Oltre a numerose cariche in organi di gestione di aziende private consigli di amministrazione di società quali Fiat, Generali, Comit (di cui é stato vicepresidente dal 1988 al '90) Monti ha ricoperto ruoli di rilievo in diverse commissioni governative e

parlamentari. In particolare, é stato relatore, per incarico di Paolo Baffi, della commissione sulla difesa del risparmio finanziario dall' inflazione (1981), presidente della commissione sul sistema creditizio e finanziario (1981-1982), membro della Commissione Sarcinelli (1986-1987) e del Comitato Spaventa sul debito pubblico (1988-1989).

2. ministro della Difesa: Giampaolo Di Paola

3.

L'ammiraglio Di Paola è il nuovo ministro delle Difesa

Il nuovo ministro della Difesa, l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, ha 67 anni, è nato a Torre Annunziata, in provincia di Napoli, e ricopre dal 27 giugno 2008 la carica di presidente del comitato militare della Nato, il massimo organo militare collegiale dell'Alleanza. L'ammiraglio ha appreso della notizia ufficiale del suo incarico nel nuovo governo Monti durante una visita a Kabul, in Afghanistan.

La carriera militare

Di Paola è entrato all'Accademia Navale nel 1963 ed è stato nominato Guardiamarina nel 1966. È stato promosso successivamente Sottotenente di Vascello l'11 novembre 1967, Tenente di Vascello il 31 luglio 1971, Capitano di Corvetta il 1 gennaio 1976, Capitano di Fregata il 1 gennaio 1980, Capitano di Vascello il 31 dicembre 1986, Contrammiraglio il 31 dicembre 1993, Ammiraglio di Divisione il 31 dicembre 1997 ed è stato promosso Ammiraglio di Squadra il 1° gennaio 1999.

La carriera

Dal 1994 al 1998 ha ricoperto l'incarico di Capo del Reparto Politica Militare dello Stato Maggiore Difesa. Il 30 novembre 1998 è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa. Dal 26 marzo 2001 al 9 marzo 2004 è stato Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti. Dal 10 marzo 2004 al 12 febbraio 2008, l'Ammiraglio Giampaolo Di Paola ha svolto l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Difesa.

La famiglia

E' sposato con la signora Roberta e ha due figlie. Parla fluentemente inglese, francese e spagnolo. Ama l'arte e la musica classica, pratica lo sci e l'alpinismo.

4. ministro dell'Interno: Anna Maria Cancellieri

Una "Lady di ferro" che ha girato per anni l'Italia come prefetto e anche commissario pronto a risolvere situazioni d'emergenza. Anche l'ultimo ruolo di Anna Maria Cancellieri prima di approdare al Viminale - seconda donna dopo Rosa Russo Jervolino nel 1998 - ha questo carattere, visto che appena un mese fa è stata nominata commissario del Comune di Parma, per cercare di ricomporre i disastri finanziari della giunta di Pietro Vignali.

Un ruolo che aveva già avuto nel 1994 e analogo a quello avuto a Bologna nel 2010, quando il Comune fu travolto dallo scandalo "Cinzia gate" che portò alle dimissioni il sindaco Flavio Delbono. Quando furono indette le elezioni per la nuova giunta, si era

anche parlato di una sua possibile candidatura a sindaco per l'Udc, scenario che però sfumò presto. Ma l'esperienza emiliana è stata molto importante per lei, come viene raccontato anche nel libro di Ilaria Chia "Me lo ha chiesto la città".

Romana, 67 anni, Cancellieri ha iniziato la sua carriera a 19 anni, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per laurearsi poi in Scienze Politiche e trasferirsi a Milano, dove nel 1972 viene assunta come funzionario al ministero dell'Interno. Un anno dopo inizia la sua carriera di prefetto, che la porta a Genova, a Vicenza, Brescia, Bergamo, Catania, città dove gestì il delicato caso dell'ispettore Raciti ucciso negli scontri dopo la partita Catania-Palermo e fu commissario del teatro Massimo Bellini. Una donna e una professionista da cui molti si aspettano una sorta di pugno di ferro e nessuno sconto. Nemmeno sul fronte delle "quote rosa": «L'8 marzo lo abolirei - disse nel suo discorso di insediamento al Comune di Bologna - la donna non deve sentirsi razza a parte, perché siamo molto meglio degli uomini».

5. ministro della Giustizia: Paola Severino

Con la nomina della professoressa Paola Severino al ministero di Via Arenula, per la prima volta il Guardasigilli della Repubblica è una donna. Nata a Napoli il 22 ottobre del 1948, si è laureata in giurisprudenza alla Sapienza di Roma si è poi specializzata in Diritto Penale e Criminologia ed è uno dei più noti avvocati penalisti italiani.

Nel suo lungo curriculum appaiono anche la difesa di nomi eccellenti come Romano Prodi, Giovanni Acampora, ma anche Eni, Francesco Gaetano Caltagirone e Cesare Geronzi nel processo del crac Cirio. Severino ha anche difeso l'Unione delle comunità ebraiche nella causa contro l'ex ufficiale delle SS Erich Priebke.

La sua carriera accademica si è svolta principalmente alla Luiss di Roma, facoltà di giurisprudenza, dove ha iniziato a insegnare nel 1987 e della quale è stata preside fra il

2003 al 2006. Attualmente è vicerettore dell'ateneo. Un'altra cattedra che la vede impegnata da anni è quella di diritto penale alla Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma.

Dal 30 luglio 1997 al 30 luglio 2001 la professoressa Severino ha rivestito anche la carica di Vice Presidente del Consiglio della Magistratura Militare, e sempre nel 2001 è risultata essere fra i manager pubblici più pagati.

Vicina all'Udc, il suo nome in politica era stato fatto di recente, quando Angelino Alfano aveva lasciato il ministero della Giustizia per diventare segretario del Pdl. Precedentemente ha lavorato nello staff di Giovanni Maria Flick, ministro della Giustizia nel governo Prodi. E' sposata con Paolo Di Benedetto, nominato nel 2003 da Silvio Berlusconi commissario della Consob.

Un curiosità: nel 2003, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, è stata l'avvocato difensore del processo a Charlotte Corday, assassina di Marat, contro la pubblica accusa rappresentata da Antonio Di Pietro. Moderatore era Severino Santiapichi, presidente del processo Moro.

6. ministro degli Esteri: Giulio Terzi di Sant'Agata

Ambasciatore a Washington dall'ottobre 2009, Giulio Maria Terzi di Sant'Agata è un diplomatico di vasta esperienza che ha ricoperto diversi incarichi di primo piano. Come ambasciatore negli Stati Uniti ha perseguito in primo luogo la promozione delle eccellenze italiane nelle imprese, la ricerca e la cultura.

Dal 20 agosto 2008 al 30 settembre 2009 è stato rappresentante italiano all'Onu, guidando la delegazione del nostro paese al Consiglio di Sicurezza durante l'ultimo periodo del biennio italiano come membro non permanente. Terzi era stato numero due della rappresentanza Onu (1993-98) durante il precedente biennio italiano nel Consiglio. Come

titolare si è impegnato particolarmente su Afghanistan, questioni umanitarie e protezione dei civili nei conflitti. È stato impegnato anche in prima fila nei negoziati per la riforma dell'Onu.

Fra i precedenti incarichi, spicca quello di ambasciatore in Israele fra il 2002 e il 2004, un periodo caratterizzato dallo scoppio della Seconda Intifada, dal rafforzamento delle relazioni tra UE e Israele durante la Presidenza Italiana dell'Ue (luglio-dicembre 2003) e da un rinnovato impegno da parte delle autorità israeliane e palestinesi a sostegno della road map.

Terzi ha anche prestato servizio presso il ministero degli Esteri a Roma come Vice Segretario Generale, Direttore Generale per la Cooperazione Politica Multilaterale e Diritti Umani e Direttore Politico, occupandosi principalmente di sicurezza internazionale e di questioni politiche, con particolare riferimento all'attivitá del Consiglio di Sicurezza, dell'Assemblea Generale e del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite oltre che quella di organi quali il Consiglio Europeo, la NATO, il G8 e l'OSCE.

Nella sua carriera, Terzi ha assistito il Ministro degli Esteri sui temi della sicurezza internazionale, in particolare relativamente ad aree geografiche quali i Balcani Occidentali, il Medio Oriente, l'Afghanistan, l'Africa Orientale e a tematiche come la proliferazione nucleare, il terrorismo e i diritti umani. È stato Console generale a Vancouver, durante l'Expo del 1986, promuovendo importanti eventi per il commercio e la cultura italiana.

Terzi ha iniziato la carriera diplomatica al Cerimoniale della Repubblica e il suo primo incarico all'estero, nel 1975, è stato a Parigi come primo segretario agli Affari Politici presso l'ambasciata. Nel suo curriculum vi è anche un incarico a Bruxelles, come Consigliere Politico della Rappresentanza italiana presso l'Alleanza Atlantica. Nato a Bergamo il 9 giugno 1946, si è laureato in giurisprudenza a Milano, dove si è specializzato in diritto internazionale.

7. ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con delega alle Pari Opportunità: Elsa Fornero

L'apetto è minuto e gentile, il carattere di ferro. Elsa Fornero, neoministro del Welfare, economista, allieva di Onorato Castellino, è una delle maggiori esperte di previdenza in Italia. Nata a San Carlo Canavese (Torino) nel 1948 è professore di Economia Politica presso l'Università di Torino. È una sostenitrice dell'estensione del metodo di calcolo contributivo a tutti i lavoratori oltre che della previdenza complementare.

Fonero è convinta della necessità di una riforma strutturale e non estemporanea della previdenza che comprenda l'estensione del metodo «contributivo pro rata» per tutti; ha sottolineato più volte la necessità di una fascia flessibile di uscita per uomini e donne tra i 63 e i 70 anni. Oltre che equi e di prospettiva, considera questo tipo di interventi anche portatori di risparmi consistenti. Il calcolo dell'importo della pensione, nel caso di contributivo e di fascia flessibile di uscita, sarebbe a questo punto collegato ai contributi versati e al momento nel quale si decide di uscire dal lavoro. Ha ribadito più volte la necessità di un intervento «universale» che elimini ogni sacca di privilegio.

Il neoministro del Lavoro, con una preparazione scientifica di assoluto livello, è a capo del Cerp (Center for research on pensions and welfare policies), uno dei maggiori centri studio sullo stato sociale in Italia e in Europa. Ed è anche vicepresidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo e componente del Nucleo di valutazione sulla spesa previdenziale presso il ministero del Lavoro. Di previdenza si è occupata anche per la Banca Mondiale, di cui è stata consulente in Russia, Lettonia, Macedonia e Albania. Le sue aree di ricerca riguardano inoltre il risparmio delle famiglie, la previdenza pubblica e privata e le assicurazioni sulla vita.

Docente presso l'Università di Maastricht, editorialista del Sole24Ore, è stata inoltre membro del comitato scientifico di Confindustria e del consiglio direttivo della Società italiana degli economisti.

È sposata con Mario Deaglio, economista ed editorialista della «Stampa», ha due figli e tre nipoti. Il lavoro difficile che questo Governo si prepara ad affrontare non la spaventa, ma

cercherà di ritagliarsi del tempo per tornare nella sua Torino e passare qualche week end in campagna, per vedere i bambini e curare l'orto di cui è appassionata.

8. ministero dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti: Corrado Passera

Laurea alla Bocconi e master in Business Administration alla Wharton School di Philadelphia, Corrado Passera, 57 anni, entra in McKinsey nel 1980, vi rimane per cinque anni. Inizia poi una lunga collaborazione con il gruppo di Carlo De Benedetti: in Cir, holding del Gruppo, ricopre la carica di direttore generale fino al 1990.

Nel 1991 diventa direttore generale di Arnoldo Mondadori Editore, dopo del Gruppo Editoriale L'Espresso. Sempre nel corso della collaborazione con il Gruppo Cir, Passera è co-amministratore delegato del Gruppo Olivetti (da settembre 1992 a luglio 1996), periodo durante il quale l'azienda ristruttura drasticamente il settore informatico e si espande nel settore telecomunicazioni con la creazione di Omnitel e Infostrada.

Nel 1996 diventa amministratore delegato e direttore generale del Banco Ambrosiano Veneto, alla cui guida porta a termine la prima grande operazione di consolidamento bancario con Cariplo. Nel 1998 il Governo lo nomina amministratore delegato delle Poste Italiane. Sotto la sua gestione le Poste entrano nei servizi finanziari attraverso la costituzione di Banco Posta. Il Piano d'Impresa 1998-2002 ha previsto anche il taglio di oltre 20mila posti di lavoro. Nel 2002 l'azienda registra il primo utile di bilancio. Nel 2002 Passera lascia l'incarico alle Poste e viene chiamato a ricoprire la carica di amministratore delegato di Banca Intesa, nata nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto.

Nel 2006 Corrado Passera è tra gli artefici del processo che porterà all'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI dando vita a Intesa Sanpaolo.

Il suo nome era già circolato ai tempi del toto-nomine per sostituire Claudio Scajola allo Sviluppo economico.

Voci di un possibile ingresso sempre nel governo Berlusconi, al posto di Giulio Tremonti all'Economia, sono state fatte filtrare anche nei mesi scorsi. Passera è sposato in seconde nozze con Giovanna Salza, da cui nel 2010 ha avuto una figlia, Luce.

9. ministero delle Politiche agricole e forestali: Mario Catania

Nato a Roma nel 1952, il nuovo ministro delle Politiche comunitarie Mario Catania proviene proprio dal Mipaaf dove ha ricoperto il ruolo di capo Dipartimento delle politiche agricole e internazionali. Laureato in giurisprudenza, un percorso professionale votato alla pubblica amministrazione, con una lunga esperienza a Bruxelles come esperto di agricoltura nella Rappresentanza permanente italiana.

Al ministero entra ventiseienne alla Direzione del personale e quindi nel 1987. Alla Direzione della tutela economica dei prodotto agricoli. Un anno, a dopo vince il concorso per dirigente a soli 36 anni. Dirige vari settori tra cui quello del latte e della qualità dei prodotti.

Il nuovo ministro sembra la persona ideale per portare avanti il negoziato europeo per la nuova politica agricola comune che "vale" per l'italia – insieme allo sviluppo rurale - circa 6 miliardi di euro.

10. ministero della Sanità: Renato Balduzzi

Giurista di estrazione cattolica, Renato Balduzzi, nato a Voghera il 12 febbraio 1955 ma alessandrino d'adozione, sposato con tre figli, è professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università del Piemonte Orientale e dal 1° novembre 2011 è docente alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica.

Di fatto non è alla prima esperienza di governo, visto che dal 1989 al 1992 è stato consigliere giuridico dei ministri della Difesa e dal 1996 al 2000 di quello della Sanità, dove ha ricoperto anche l'incarico di capo ufficio legislativo con il ministro Rosy Bindi presiedendo la commissione ministeriale per la riforma sanitaria, e delle Politiche per la famiglia (2006-2008). Sempre in ambito sanitario, dal 2007 presiede l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), mentre dal 2009 è presidente del Nucleo di valutazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara e, dal 2006, del comitato di indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna.

Impegnato nell'associazionismo cattolico, fino al 2008 è stato presidente del Movimento ecclesiale di impegno culturale, movimento esterno dell'Azione Cattolica Italiana, di cui dirige dal 2003 il bimestrale Coscienza: «Più che ripartire dai giovani – ha scritto nel suo ultimo editoriale, dedicato proprio alla situazione politica italiana - conviene ripartire dalla giovinezza, cioè dalla freschezza che ciascuno, a prescindere dal dato anagrafico, sa portare nella propria vita personale e professionale, così come, per chi abbia attitudini e condizioni favorevoli, pubblica e politica».«C'è un compito per una politica giovane: è quello di ricreare il gusto di un associazionismo di partito inteso come sodalizio morale e culturale prima che politico. Soltanto così si potrà affrontare con successo il vento dell'antipolitica e del qualunquismo».

11. ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio: Corrado Clini

Corrado Clini, direttore generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia del ministero dell'Ambiente, fa parte del dicastero praticamente da sempre: dopo una lunga gavetta a Venezia, dove per 11 anni ha organizzato e diretto gli uffici per la salute sul lavoro, responsabili anche per la delicata area di Porto Marghera, nel 1987, un anno dopo l'inaugurazione del ministero da parte del governo Craxi II, Clini è assunto come responsabile dell'Ufficio Studi. La sua prima nomina a dirigente risale al 1990, per volontà dell'allora ministro Giorgio Ruffolo.

Nato a Latina 64 anni fa, laureato in medicina, Clini ha un lungo curriculum di esperienze internazionali: è stato responsabile del fondo rotativo del Protocollo di Kyoto in Italia e sono note da tempo le sue posizioni critiche sul Protocollo stesso, che, sostiene, non dovrebbe essere rinnovato nel 2012: «Solo quest'anno - disse l'anno scorso in una conferenza stampa - si sono tenuti 100 giorni di meeting internazionali, con le delegazioni di 130 Paesi che viaggiando in aereo e poi in auto per il pianeta hanno fatto innalzare il livello delle emissioni inquinanti. E questo è avvenuto con continuità negli ultimi 13 anni», dalla firma del febbraio 1997. Come chairman della Global BioEnergy Partnership, inziativa del gruppo G8+5, è impegnato nella ricerca sugli usi sostenibili delle bioenergie.

Clini è anche membro dei comitati di governance internazionali CCICED (Cina) e dell'Assemblea generale del Regional Environment Center (REC) di Budapest; ricercatore alle università di Harvard e Tshingua; presidente della commissione tecnica Cipe per la riduzione delle emissioni. E' stato inoltre vicecommissario dell'Enea e vicepresidente dell'Agenzia europea dell'ambiente. A maggio gli è stata conferita la laurea honoris causa in "Ecologia dei Cambiamenti Climatici" dall'Università di Urbino, mentre ad agosto era stato nominato dall'allora ministro dell'Istruzione Gelmini come presidente di Area Science Park, il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

12. ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca: Francesco Profumo

Francesco Profumo è il nuovo ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Lascia la presidenza del Cnr, il consiglio nazionale delle ricerche, assunta nell'agosto 2011 e che fino a questa mattina lo ha tenuto impegnato. È nato a Savona nel 1953 e nel 1977 si é laureato in ingegneria elettrotecnica presso il politecnico di Torino, di cui è rettore dal 2005, anno nel quale assume anche la carica di presidente del consiglio di amministrazione. È il ministro ingegnere che piace all'accademia, dietro la sua nomina ci sarebbe infatti anche il placet dei rettori.

Attualmente è professore ordinario di macchine ed azionamenti elettrici e professore incaricato all'Università di Bologna. È stato membro del consiglio di amministrazione di Unicredit Private Bank (dal 2008 al 2010), del Sole 24 Ore (dal 2007 al 2009) e di Fidia Spa (dal 2007 al 2010). Fa parte inoltre dal 2011 dei consigli di amministrazione di Fidia Spa e di Telecom e di Pirelli.

Nel suo curriculum numerose esperienze all'estero

È stato visiting professor alla University of Wisconsin - Madison, alla Nagasaki University, alla Czhech Technical University di Praga e all'Università di Cordoba.

I suoi interessi scientifici riguardano tra le altre cose la conversione dell'energia, i componenti elettronici e i sistemi innovativi di potenza, ma anche sistemi integrati elettronici/elettromeccanici e sistemi per il condizionamento della potenza con utilizzo di celle a combustibile. Ha pubblicato oltre 250 lavori su riviste scientifiche internazionali e sugli atti di conferenze internazionali.

Francesco Profumo ha vinto più volte ambiti premi internazionali (come quelli della Conferenza Ieee-Ias - Stati Uniti - e della Conferenza Ipec in Giappone) per il lavoro svolto. Tra i riconoscimenti anche il China Awards della Fondazione Italia-Cina.

È inoltre membro del Comitato di selezione del Premio Eni.

Una curiosità: fra gli ultimi atti del ministro uscente Mariastella Gelmini la firma di un accordo con il Cnr e Finmeccanica sulla ricerca. Il documento porta dunque la firma del ministro in uscita e di quello in entrata.

13. ministero per i Beni e le attività culturali: Lorenzo Ornaghi

Un suo studente su Twitter ha scritto che lui, oggi, ha lasciato la lezione dicendo: «Mi spiace chiudere in anticipo per ragioni a voi note. Non è un addio, confido sia un temporaneo commiato». Così Lorenzo Ornaghi avrebbe salutato i suoi allievi per approdare nella squadra di Governo dopo una lunga carriera accademica.

Nato a Villasanta (Monza) il 25 ottobre del 1948, è dal 1 novembre 2002 rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ateneo nel quale ha conseguito la laurea in Scienze politiche nel 1972 e dal 1990 è titolare della stessa cattedra. In Cattolica, è stato allievo di uno dei padri della Lega, lo storico Gianfranco Miglio.

Dopo essere stato pro-rettore con incarico alle relazioni internazionali durante il rettorato di Sergio Zaninelli, nel 2002 è stato eletto rettore. Nel 2006 é stato rieletto per un secondo mandato quadriennale e nel 2010 é confermato per un terzo mandato.

Dal 1998 è membro del consiglio di Amministrazione del quotidiano Avvenire, di cui dal 2002 è vicepresidente. È anche Direttore della rivista Vita e Pensiero e componente del

comitato scientifico di numerose riviste, tra cui Filosofia politica, Quaderni di scienza politica, Teoria politica.

Autore di numerosi volumi e saggi pubblicati su riviste italiane e internazionali, Ornaghi, oltre che alle indagini sulle trasformazioni del sistema politico e sul concetto di rappresentanza e organizzazione degli interessi, si è dedicato allo studio dell'integrazione politico-istituzionale dell'Europa.

Nel 2005 ha ricevuto la laurea honoris causa in Giurisprudenza, conferita dall'Università Cattolica Pazmany Peter di Budapest. Dal 2001 al 2006 è stato il primo Presidente dell'Agenzia per le Onlus. E dal 1996 è direttore dell'Alta scuola di Economia e relazioni internazionali (Aseri), destinata alla formazione post-universitaria di esperti di sistemi economici e politici globali. Nel 2006 ha ricevuto l'Ambrogino d'oro dal comune di Milano.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: Antonio Catricalà

Antonio Catricalà, nato Catanzaro il 7 febbraio 1952, dal 9 marzo 2005 è presidente dell'Autoritá garante della concorrenza e del mercato.

Si è laureato con lode a 22 anni in giurisprudenza a Roma, dove è stato allievo di Pietro Rescigno. Ha in seguito vinto il concorso in magistratura ordinaria e, a 24 anni, ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, successivamente di procuratore dello Stato e, a 27 anni, quello per avvocato dello Stato.

Vinto il concorso di Consigliere di Stato dal 1982, dal 2006 è presidente di sezione del Consiglio di Stato in posizione di fuori ruolo. Presidente e componente di vari collegi amministrativi, ha collaborato con l'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio dei ministri ed è stato capo di Gabinetto e consigliere giuridico nei ministeri.

È stato segretario generale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attualmente insegna a contratto Diritto dei consumatori all'Universitá Luiss Guido Carli.

Da presidente dell'Antitrust ha lanciato pochi mesi fa, nel corso della sua relazione annuale, l'allarme per le mancate liberalizzazioni, che «sono scivolate via dall'agenda politica», mettendo a rischio «la vitalità, già compromessa, del sistema economico».

Ministri senza portafoglio:

1. Affari Europei: Enzo Moavero Milanesi

Una vita passata in gran parte all'estero, dedicata al mercato, alla concorrenza, al diritto internazionale. Enzo Moavero Milanesi è una sorta di alter ego giuridico per Mario Monti. Che dopo averlo avuto a fianco come principale collaboratore a Bruxelles per nove anni, oggi potrebbe chiamarlo con sé a Palazzo Chigi.

Avvocato, 57 anni, sposato e padre di tre figli, per Moavero il richiamo dell'estero è scattato all'inizio della sua carriera: come Monti, che andò a Yale, dopo la laurea in legge alla Sapienza nel 1977, e un tirocinio in uno studio legale di diritto internazionale, Moavero nel 1982 decise di specializzarsi al College de France di Bruges, dove ottenne il diploma di diritto comunitario. Un anno dopo, ecco un altro titolo di specializzazione in diritto internazionale presso la University of Texas, a Dallas.

E se qualcuno, con benevolenza, ricorda il giovane studente Monti come «un secchione», anche Moavero ha dimostrato sempre un piglio impegnato: negli anni dell'università coordina la sezione romana del Movimento studentesco per l'organizzazione

internazionale e in quelli del militare, diventa tenente della Guardia di Finanza, uscendo poi dalla caserma con un encomio solenne.

Subito dopo gli studi, per il giovane Moavero si apre soprattutto la strada dell'Europa: nel 1983, a 29 anni, entra come funzionario della Direzione generale della Concorrenza della Commissione dell'allora CE, per poi, nel 1989, passare al gabinetto del vicepresidente - e commissario per la scienza, la ricerca, lo sviluppo, le telecomunicazioni e l'innovazione - Filippo Maria Pandolfi, democristiano di lungo corso, gabinetto del quale diventa capo nel 1991.

Fra 1992 e 1994 i suoi viaggi di ritorno a Roma sono frequenti, in veste di consigliere dei governi Amato e Ciampi. Amato lo indica come capo del Segretariato per gli Affari Europei nell'ambito del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio, dove Moavero si occupa anche di coordinamento della politica economica italiana con la politica comunitaria.

A Bruxelles, poi, nel 1995 incontra Mario Monti, appena nominato commissario per il mercato interno. Monti lo vuole con sé come capo del suo gabinetto, e Moavero lo segue anche quando il professore diventa commissario per la Concorrenza. Moavero, stavolta, ha il ruolo di direttore della sezione D, dedicata ai servizi, della Direzione generale.

Nel 2002, nel pieno del mandato di Monti alla Concorrenza, Moavero viene nominato segretario generale aggiunto della Commissione Europea, alto ruolo di responsabilità nell'istituzione, che gli conferisce il mandato di «migliorare i metodi di lavoro della Commissione e promuovere la diffusione di pratiche ottimali». Ma Moavero non si ferma qui: dal 2005 al 2006 è direttore generale dell'Ufficio dei Consiglieri per le Politiche Europee della Commissione, per poi giurare a Lussemburgo come giudice del Tribunale di primo grado della Corte di Giustizia della Ue, ruolo che ricopre tuttora. Sul suo nome la politica si era dimostrata concorde, proprio in virtù del suo alto profilo tecnico, sostenuto non ultimo dalle sue molte pubblicazioni, come il "Diritto della concorrenza dell'Unione Europea" pubblicato nel 2004 con Editoriale Scientifica. Il mandato di giudice per Moavero scadrà il 6 ottobre 2012.

2. Turismo e sport: Piero Gnudi

Piero Gnudi è nato a Bologna il 17 maggio 1938. Dottore commercialista iscritto all'Ordine di Bologna dal 1964 ed al Registro dei Revisori Contabili dalla sua istituzione nel 1995 è fondatore dello Studio Gnudi.

Consigliere di Amministrazione di Unicredit, è membro del Consiglio Generale e della Giunta direttiva di Assonime, del Comitato Esecutivo e del Consiglio Generale dell'Aspen Istitute, del Comitato Direttivo del Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti.

È stato presidente, membro del Consiglio di amministrazione, e Sindaco di importanti Società a cominciare da Enel (di cui è stato presidente), all'Iri, di cui è stato presidente e ad. È stato inoltre presidente di Rai Holding, presidente Locat, presidente Astaldi.

3. Coesione territoriale: Fabrizio Barca

A Fabrizio Barca il capo del governo Mario Monti ha affidato la delega alla Coesione territoriale. Laureato in Scienze statistiche e demografiche (indirizzo economico)

all'Università di Roma; master of Philosophy in Economia all'Universitá di Cambridge e visiting professor presso le Università Mit e Stanford, Barca ha un curriculum di studi internazionale.

Attività di docente nelle Università di Siena, Bocconi, Roma 'Tor Vergata', Modena, Urbino, è capo del dipartimento delle Politiche di Sviluppo del ministero dell'Economia e delle Finanze. Per l'incarico che andrà coprire può contare su un'esperienza specifica: dal 1998 ha contribuito, al ministero del Tesoro, agli studi sullo sviluppo economico italiano e alla rifondazione delle politiche territoriali di sviluppo, studi che prima aveva condotto presso la Banca d'Italia come direttore di Area.

Nel 1999 è stato nominato presidente del comitato per le Politiche territoriali dell' Ocse. Il neoministro ha scritto numerosi saggi e volumi sull'impresa, sul governo societario, sul capitalismo italiano.

4. Rapporti Parlamento: Piero Giarda

Nato il 9 dicembre 1936 a Milano, laureato in economia e commercio nell'Università Cattolica di Milano nel 1962. Piero Giarda ha studiato – si legge nel profilo sul sito dell'università Cattolica – nelle Università di Princeton e Harvard nel periodo 1965-69; libero docente di Scienza delle finanze e diritto finanziario nel 1970. Dal 1968 al 1976 professore incaricato all'Università Cattolica dal 1968 fino al 1976 in e successivamente fino al 2001, professore ordinario di Scienza delle finanze.

Ha insegnato anche alla Università degli Studi della Calabria dal 1972 al 1975 e all'Università di Harvard nel 1970. Attualmente è responsabile del Laboratorio di Analisi Monetaria nell'Università Cattolica. Componente del Comitato direttivo della scuola per il dottorato in Economia e finanza delle amministrazioni pubbliche.

Responsabile del progetto di ricerca tra Regione Lombardia e Università Cattolica sul federalismo fiscale. Ha svolto attività di consulenza alla Presidenza del Consiglio e al Ministero delle Finanze. E' stato Presidente della Commissione Tecnica per la Spesa pubblica presso il Ministero del Tesoro dal 1986 al 1995 e sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro dal 1995 al 2001.

Vice-Presidente della Fondazione Milano per la Scala Presidente della Fondazione Internazionale Monte Rosa Componente del Consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma Collaboratore de "La Voce", socio di "ASTRID" e dell'Aspen Institute. Scrive occasionalmente su Il Sole24ore, Italia Oggi. Presidente del Comitato per la finanza locale della Provincia Autonoma di Trento.

5. Cooperazione internazionale e integrazione: Andrea Riccardi

Andrea Riccardi, romano 61 anni, era stato designato da diversi quotidiani nei giorni scorsi come possibile nuovo ministro dei Beni culturali. Il professor Monti ha invece deciso di affidargli l'incarico di ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione

Fondatore e leader della Comunità di Sant'Egidio, l'«Onu di Trastevere» protagonista negli ultimi trent'anni di incontri per il dialogo e la pace all'insegna dell'ecumenismo, **Andrea Riccardi è considerato uno dei laici più autorevoli del panorama religioso internazionale**. Riccardi è uno storico affermato, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Roma Tre, autore di numerosi saggi tra cui l'ultimo, di grande successo, la biografia di Giovanni Paolo II. La Comunità di Sant'Egidio conta 50.000 membri diffusi in 72 paesi e si occupa di opere di sostegno ai poveri del terzo mondo (mense, scuole, centro

per disabili, ambulatori, case famiglia, ospedali), ma anche di promuovere e sostenere il dialogo interreligioso. Tra le iniziative più importanti della Comunità, l'incontro di Assisi che si tiene ogni anno dal 1986, inaugurato da Papa Wojyla alla presenza dei principali leader religiosi del mondo.

I riconoscimenti

La rivista Time nel 2003 lo ha inserito nell'elenco dei trentasei eroi moderni d'Europa, coloro che si sono distinti per il proprio coraggio professionale e impegno umanitario. Tra le numerose onorificenze conferitegli in qualità di fondatore della Comunità di Sant'Egidio, e per l'intenso impegno per la pace, figurano il Premio Mondiale Metodista per la pace (1997), il Premio Niwano per la pace dalla Niwano Peace Foundation (1999), il Premio per la pace dell'Unesco Felix Houphuet-Boigny (1999), la Legion d'Honneur della Repubblica francese (2002), il Premio Balzan per la Pace e la fratellanza tra i popoli (2004) e nel 2006 il Premio Nazionale Cultura della Pace.

Il 21 maggio 2009 ha ricevuto ad Aquisgrana insieme alla Comunità di Sant'Egidio il prestigioso Premio Carlo Magno, assegnato nel dicembre 2008. È stato insignito nel 2011 del XV Premio Internazionale Vittorino Colombo, dalla Fondazione Vittorino Colombo e dal Comune di Albiate.